

BRIXEN BRESSANONE  
**WATER LIGHT  
FESTIVAL**

Nadja Rungger  
**THE STARDUST  
MEMORY PROJECT**

2026

**Josef**

*arrivare in cima  
e guardare, respirare  
a fondo e cercare  
le parole  
che si incontrano  
in tutti gli spazi*

Josef amava stare nella natura. Nelle sue camminate spesso si portava dietro una macchina fotografica. Quando partiva presto, sulla vetta c'era silenzio e nella valle era ancora buio. L'orizzonte era ampio, e Josef guardava attraverso la macchina fotografica e osservava il cielo cambiare colore. Dopo poco tempo, oltre le cime delle montagne i primi raggi del sole ricambiavano il suo sguardo.

Josef aveva scritto la sua tesi di dottorato in fisica e insegnava fisica e matematica in una scuola superiore. Gli allievi gli volevano bene e lo apprezzavano, gli piaceva trasmettere la sua passione e fare esperimenti. Era alto, taciturno. Svolgeva il suo lavoro in modo coscienzioso ed era ben organizzato, tanto che non si accorgeva di quanto piene fossero le sue giornate. Nella banda musicale Josef suonava il corno e proprio attraverso la musica aveva conosciuto sua moglie, cantando. La coppia andò in viaggio di nozze negli USA, poi nacque una figlia. Josef era bravo nei lavori manuali, una volta le costruì un cavallo a dondolo. Nell'estate del 2018 salì con alcuni amici sulla vetta del Monte Bianco. Solo in seguito appar-

ve sorprendente quanto quello sforzo gli fosse risultato così facile, che fosse stato così in forma. La diagnosi arrivò solo dopo, la malattia era iniziata da tempo. Il cancro non era curabile, ma si tentò tutto il possibile. Se mi lamentavo non cambiava niente, diceva Josef, e parlava apertamente con sua moglie, la sua famiglia. Era una ricerca di parole, di domande, un tentativo di capire, era una vicinanza profonda e il modo di Josef di affrontare la malattia dava a tutti molta forza. Quasi un anno dopo Josef trovò la pace, a trentasei anni. Era Natale e la sua piccola figlia disse che gli angeli lo avevano preso. Lei gli somiglia e lui desiderava che imparasse ad amare la natura e le montagne. Molto si poteva imparare da Josef, molto fa avvertire la sua presenza, il suo carisma, e la gratitudine per questo è grande e confortante. Quando era a casa a volte stava seduto a lungo davanti allo schermo, guardava le sue fotografie al computer, le rielaborava. Gli piaceva tirare fuori il meglio dai suoi scatti. Ne aveva scelte alcune, sono appese nelle stanze e si aprono agli sguardi.